

## 2. IL QUADRO EUROPEO

In materia di relazione tra salute ed ambiente sono numerose ed autorevoli le posizioni espresse negli ultimi anni da diversi organismi internazionali, sia sotto il profilo delle politiche, sia sotto quello più tecnico dei programmi di studio.

Le principali iniziative in ambito internazionale europeo da considerare come riferimento sono:

- ✓ i programmi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- ✓ i programmi dell'Unione Europea.

Nel 1998, la 51° Assemblea Mondiale della Sanità dell'OMS ha individuato, nel suo programma di politica sanitaria, 21 obiettivi finalizzati all'incremento ed alla protezione dei livelli di salute ed alla riduzione dei rischi; tra questi uno è dedicato agli effetti ambientali sulla salute e fissa entro l'anno 2005 il limite temporale entro cui la popolazione deve vivere in un ambiente più sicuro, con un'esposizione a sostanze pericolose per la salute contenuta entro gli standard accettati a livello internazionale<sup>3</sup>.

L'obiettivo è articolato in 2 sotto obiettivi:

- ✓ l'esposizione della popolazione a fattori di rischio di tipo fisico, microbiologico e chimico presenti nell'acqua, nell'aria, nei rifiuti e nel suolo deve essere ridotta significativamente, nell'ambito di piani d'azione che definiscano tempi e obiettivi a livello di ogni paese;
- ✓ la popolazione deve poter disporre di sufficienti quantità di acqua potabile con caratteristiche qualitative soddisfacenti.

Nonostante l'autorevolezza della fonte, queste indicazioni non rivestono un valore prescrittivo per i singoli stati membri, anche se l'aspettativa generale è che questi facciano propri gli obiettivi stabiliti, sviluppando coerentemente le proprie strategie di politica sanitaria.

Nella risoluzione che accompagna il progetto si riconosce infine che per promuovere e realizzare i diritti ed i principi enunciati nel programma di politica sanitaria occorrono una serie di azioni concertate, con la completa partecipazione di tutti i partners.

Per quanto attiene i programmi dell'Unione Europea, successivamente, nel marzo 2000, il Consiglio Europeo di Lisbona ha indicato una "strategia basata sulla conoscenza" che porti entro il 2010 l'Unione Europea ad essere "*l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo*". L'anno successivo il Consiglio europeo di Goteborg ha integrato tale strategia, basata sulla conoscenza, con la dimensione ambientale.

E' stato definito quindi con *sviluppo sostenibile* la condizione di progresso che soddisfa i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere quelli delle generazioni future e, di conseguenza, è stato richiesto di affrontare le politiche economiche, sociali e ambientali in modo sinergico, al fine di

---

<sup>3</sup> Progetto "Health 21-The health for all policy framework for the WHO European Region",

limitare gli effetti dei cambiamenti climatici, ridurre i rischi per la salute pubblica, introdurre sistemi di trasporto sostenibili.

Coerentemente con quest'ottica, ciascuna nazione dovrebbe dotarsi di strumenti di governo delle componenti socio-economiche che permettano il miglioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita, intesa, correttamente, come una componente ambientale.

Nel 2003 la Commissione Europea ha sviluppato una proposta innovativa per una strategia comunitaria per l'ambiente e la salute<sup>4</sup>.

Il Piano identifica quattro aree principali di intervento:

- ✓ contrastare il cambiamento climatico;
- ✓ proteggere la natura, la flora e la fauna;
- ✓ affrontare i legami fra ambiente e salute;
- ✓ preservare le risorse naturali e migliorare la gestione dei rifiuti.

A questo documento, l'anno successivo, è seguito il Piano d'azione europeo 2004-2010<sup>5</sup> il cui obiettivo è quello di creare un sistema informativo integrato, funzionale a trarre elementi di conoscenza della relazione tra l'ambiente e la salute<sup>6</sup>.

In dettaglio il Piano prevede 3 obiettivi, a loro volta tradotti in 13 azioni specifiche.

Gli obiettivi sono:

1. Migliorare la catena dell'informazione per comprendere i collegamenti tra le fonti di inquinamento e gli effetti sulla salute, a cui fanno riferimento le seguenti azioni:
  - 1.1. sviluppare indicatori di salute ambientale;
  - 1.2. sviluppare un monitoraggio integrato delle condizioni ambientali, ivi compresa l'alimentazione, per permettere la determinazione di un'esposizione umana significativa;
  - 1.3. sviluppare un'impostazione coerente del biomonitoraggio in Europa;
  - 1.4. migliorare il coordinamento e le attività congiunte sull'ambiente e la salute.
2. Integrare le attuali conoscenze rafforzando la ricerca ed esaminando le tematiche emergenti relative ad ambiente e salute, a cui fanno riferimento le seguenti azioni:
  - 2.1. integrare e rafforzare la ricerca europea sui temi dell'ambiente e della salute;
  - 2.2. concentrare la ricerca sulle malattie, i disturbi e l'esposizione;
  - 2.3. sviluppare metodologie per analizzare le interazioni tra ambiente e salute;
  - 2.4. individuare ed eliminare i potenziali fattori di rischio per l'ambiente e la salute.

---

<sup>4</sup> 6° programma di azione (2001-2010) per l'Ambiente della Comunità Europea (Ambiente 2010: Il Nostro Futuro, La Nostra Scelta).

<sup>5</sup> Presentato come proprio contributo alla Conferenza ministeriale di Budapest del 23-25 giugno 2004

<sup>6</sup> In particolare la salute dei bambini in rapporto con l'ambiente è attualmente una priorità nell'agenda internazionale e l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha promosso CEHAPE (Children's Environment and Health Action Plan for Europe).

3. Riesaminare le politiche e migliorare la comunicazione, a cui fanno riferimento le seguenti azioni:
  - 3.1. sviluppare in campo sanitario attività e reti dedicate ai determinanti della salute ambientale attraverso il programma sulla sanità pubblica;
  - 3.2. promuovere la formazione di professionisti e migliorare la capacità organizzativa nei settori ambientale e sanitario;
  - 3.3. coordinare le attuali misure di riduzione dei rischi e concentrarsi sulle malattie prioritarie;
  - 3.4. migliorare la qualità dell'aria negli ambienti confinati;
  - 3.5. seguire gli sviluppi relativi ai campi elettromagnetici.

Nel 2004 la Direzione generale dell'ambiente della Commissione Europea ha indicato come prioritarie le azioni riguardanti lo sviluppo di indicatori di salute ambientale (n.1.1) e lo sviluppo di un'impostazione coerente al biomonitoraggio umano (n.1.3), destinando ad essi una quota parte dei fondi stanziati nell'ambito del 7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (PQRST) dell'Unione Europea che rappresenta il principale strumento per il finanziamento della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico.

Infine, nel 2005, l'Agenzia Ambientale Europea ha prodotto un rapporto sul tema Ambiente e Salute<sup>7</sup>. Nel documento, tra gli altri, si pone particolare attenzione al tema della tutela della salute dei bambini, indicando per essi quattro gruppi di malattie potenzialmente associate all'ambiente: tumori, salute respiratoria, disordini neuronali nello sviluppo e malattie endocrine.

Vengono identificati inoltre i fattori ambientali responsabili del "carico di malattie", citando il particolato ultrafine tra gli inquinanti atmosferici, l'ozono, la qualità dell'aria negli ambienti confinati, il radon e i campi elettromagnetici.

---

<sup>7</sup> Environment and health, *European Environment Agency*, Report n. 10/2005